



**LABORATORIO DI  
FOTOGIORNALISMO**

**Jacob Riis**

**PROGETTO DI: Mattia Mazzaglia**

# Jacob Riis (1849-1914)

- Fotogiornalista danese americano.
- Ha cercato di alleviare le cattive condizioni di vita dei newyorkesi impoveriti, attraverso la sua scrittura e la sua fotografia.
- In tutta New York ci sono diversi parchi ed edifici che portano il suo nome.
- Terzo di quindici fratelli lavora come falegname prima di emigrare negli Stati Uniti nel 1870, all'età di ventuno anni.
- Qui i sogni che lo avevano spinto alla partenza si scontrano con una dura realtà fatta di povertà
- Nel 1877 diventa giornalista di cronaca nera per il New York Tribune.
- Ebbe la brillante idea di aggiungere alle sue storie le immagini fotografiche.
- Nonostante il grande successo in vita, dopo la sua morte, le sue fotografie cadono nel dimenticatoio. Vengono riscoperte soltanto nel 1947, quando il fotografo Alexander Allan, impegnato a documentare il passato delle comunità etniche newyorchesi, si imbatte in una copia di 'How the Other Half Lives', in un negozio di libri usati.



# “How the Other Half Lives”

- I suoi articoli e le sue foto dei bassifondi newyorkesi confluiranno nel libro “Come vive l'altra metà” pubblicato nel 1890 dalla casa editrice Charles Scribner's Sons.
- Composto da 35 immagini, solo 16 furono stampate a mezza tinta, con una qualità abbastanza bassa, mentre le restanti furono pubblicate sotto forma di disegni tratti dalle stesse foto.
- Ecco come la fotografia entra nel mondo della comunicazione a testimonianza del reale. Vale più una foto di mille parole!!
- Le vicende che Jacob Riis porta alla luce non sono solamente umane. La sua indagine abbraccia la struttura architettonica ed urbana.
- Il successo fu immediato!
- Theodore Roosevelt, allora Commissario della polizia di New York, decise di chiudere gli squallidi ospizi per poveri gestiti dalle forze di polizia.



## Una donna che accudisce un orfano

Una donna newyorkese, nella periferia della metropoli, si prende cura del figlio di un'amica immigrata con lei ma deceduta durante il viaggio.



Questa donna immigrata dal Cile, vive in condizioni precarie con un bambino orfano  
(Jacob Riis)

# Una tenda sopra il capo: una manna dal cielo

La trentenne immigrata vive per strada da anni, ora sotto una fragile tenda...è questa l'altra metà!



Una donna è riuscita a costruirsi una tenda, per ripararsi dal freddo inverno di New York e sorride.

**(Jacob Riis)**


# La via dei banditi

I banditi di una via di Manhattan...dai loro sguardi si percepisce il loro stile di vita, causato da povertà e sconforto.



I banditi di Hug Street a Manhattan compiono azioni di delinquenza per sopravvivere.

**(Jacob Riis)**



“Per la prima volta  
la fotografia diventa un’arma  
nella lotta per il miglioramento  
delle condizioni della vita  
degli strati poveri della società”

*Alexander Allen su Riis (1947).*

## Una piccola donna silenziosa

Occhi spalancati, bocca serrata e mani conserte di una bambina che si cresce da sola, circondata da povertà e instabilità.



La situazione a New York è instabile, bambine costrette a sopravvivere da sole nelle caducità delle zone povere popolate da immigrati.

**(Jacob Riis)**



## In un caseggiato affollato di Bayard Street



Bayard Street, Mahattan, sette uomini immigrati in 10 metri quadri.


(Jacob Riis)

## A piedi nudi, I bambini immigrati lavorano per vivere



Nella periferia di New York I bambini sono costretti a sostituirsi ai loro padri ammalati nei lavori fisici, come il trasporto della legna.

**(Jacob Riis)**



“Non voglio che [la fotografia] mi venga spiegata in termini di formule, ma così irrimediabilmente insoddisfacente. Non voglio che la mia farfalla sia bloccata su uno spillo e messa in una teca di vetro. Voglio vedere la luce del sole sulle sue ali mentre svola da un fiore all'altro e non mi interessa nulla di quale potrebbe essere il suo nome latino.”

*Jacob August Riis (1901). “The Making of an American”*

# Tre bambini dormono all'aperto

Tre bambini dormono per strada non avendo una casa in cui stare.



Privi di famiglia, privi di una casa, privi di forze, i bambini vivono per strada, riscaldandosi con le proprie mani e bagnandosi con le proprie lacrime.

**(Jacob Riis)**

# Sangue del suo sangue

Una bambina stringe al petto la sua sorellina,  
con sguardo arrabbiato dice: «non voglio perdere anche lei»



Una bambina divenuta madre, dopo la scomparsa della sua vera madre. Ebbene sì, a New York I giovani immigrati imparano a vivere senza una braciola, con la sola forza dell'amore per il prossimo.

(Jacob Riis)


# Famiglia di immigrati

Le famiglie immigrate occupano case abbandonate per avere un tetto sulle teste dei propri figli.



Un esempio di casa composta da famiglie immigrate a New York...non ha bisogno di descrizione!

**(Jacob Riis)**



“Quando nulla sembra aiutarmi,  
mi piace guardare uno spaccapietre  
e come martella la sua roccia, forse anche cento volte  
senza mai avvertire neanche una piccola crepa.  
Poi al centounesimo colpo, la pietra si spacca in due.  
E io so che non è stato l’ultimo colpo a spaccarla,  
ma tutti quelli che ci sono stati prima”

*Jacob August Riis (1901).*



**LABORATORIO DI  
FOTOGIORNALISMO**

**Fine**

**PROGETTO DI: Mattia Mazzaglia**